

Manifestazioni in altre città del Venezuela. L'Università di Caracas resiste

In 12. pagina le notizie

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 334

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

Sartre chiede di essere incriminato per il manifesto dei 121 sull'Algeria

In 12. pagina il nostro servizio

VENERDI' 2 DICEMBRE 1960

La relazione di Ingrao al Comitato centrale e alla ccc

Unità delle sinistre su programmi di lotta antimonopolistica contro la politica della DC e i compromessi che la coprono

Analisi dei risultati e indicazioni immediate e di prospettiva Il problema delle giunte e del governo - Il Mezzogiorno e l'attacco del capitalismo monopolistico - Adeguare le strutture organizzative del partito ai nuovi compiti della lotta politica



Il compagno Pietro Ingrao

Fra 81 partiti

Il comunicato della conferenza di Mosca

MOSCA, 1. — La TASS ha del Partito comunista del diffuso stasera il seguente comunicato sulla Conferenza dei rappresentanti dei Partiti comunisti e operai: « Nel novembre del 1960 Lussemburgo, del Partito comunista del Libano, del Partito comunista della Malesia, del Partito comunista marocchino, del Partito comunista della Martinica, del Par-

• si è tenuta a Mosca una conferenza dei rappresentanti dei Partiti comunisti e operai che hanno partecipato alle celebrazioni del 43° anniversario della grande Rivoluzione socialista d'ottobre.

• Alla conferenza hanno preso parte le delegazioni di 81 partiti: del Partito del lavoro albanese, del Partito comunista algerino, del Partito comunista dell'Argentina, del Partito comunista dell'Australia, del Partito comunista dell'Austria, del Partito comunista del Belgio, del Partito comunista della Birmania, del Partito comunista della Bolivia, del Partito comunista bulgaro, del Partito comunista del Brasile, del Partito comunista del Canada, del Partito comunista cecoslovacco, del Partito comunista di Ceylon, del Partito comunista del Cile, del Partito comunista cinese, del Partito comunista della Corea, del Partito comunista della Francia, del Partito comunista della Germania orientale, del Partito comunista della Grecia, del Partito comunista della India, del Partito comunista della Indocina, del Partito comunista della Iugoslavia, del Partito comunista della Italia, del Partito comunista della Jugoslavia, del Partito comunista della Lettonia, del Partito comunista della Libia, del Partito comunista della Lituania, del Partito comunista della Mongolia, del Partito comunista della Nambia, del Partito comunista della Norvegia, del Partito comunista della Olanda, del Partito comunista della Polonia, del Partito comunista della Romania, del Partito comunista della Svezia, del Partito comunista della Turchia, del Partito comunista della Ungheria, del Partito comunista della Unione Sovietica, del Partito comunista della Veneziola, del Partito comunista della Yugoslavia, del Partito comunista della Zaire.

• Vi è stato cioè un nuovo progresso della sinistra, con un milione e mezzo di voti più del '56 e una percentuale che sfiora il 40 per cento; se si guarda ai partiti che si collocano a sinistra della DC e si dichiarano di sinistra, la sinistra tocca oggi il 46 per cento, avviandosi alla maggioranza assoluta.

• E' una forza grande — ha detto Ingrao — che dice quanto sia intensa la aspirazione del nostro Paese a un rinnovamento: già oggi, se questi partiti riuscissero a realizzare un minimo d'intesa, essi potrebbero essere forza di governo in un numero notevole di capoluoghi di regione e di provincia, lativa a una alternativa reale alla DC in centri decisivi della vita nazionale e sviluppare una influenza enorme per spostare le

del Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro, del Partito comunista della Colombia, del Partito del lavoro della Corea, del Partito della avanguardia popolare della Costarica, del Partito socialista popolare di Cuba, del Partito comunista della Danimarca, del Partito socialista popolare della Repubblica dominicana, del Partito comunista dell'Equador, del Partito comunista della Finlandia, del Partito comunista francese, del Partito comunista della Grecia, del Partito comunista della Tailandia, del Partito comunista tunisino, del Partito comunista della Turchia, del Partito comunista dell'Uruguay, del Partito socialista operaio ungherese, del Partito comunista dell'Unione Sovietica, del Partito comunista dell'Unione Sud-africana, del Partito comunista del Venezuela, del Partito comunista dei lavoratori del Viet Nam; e di altri partiti.

Migliaia di

(Dalla nostra redazione)

MILANO. I — Piazza del Duomo, ore 18,40 un trombettiere suona la carica sotto la parete al neon che trionfeggia la mole del Duomo. Inizia il carosello contro gli operai che affollano la grande piazza. Gli agenti delle Mobile intorcano con nervosismo gli occhiaioni per i tam tam elettronici. Le « jeep » e le sirene si mettono in moto. Ora la « Celere » manganello. Lo scontro è durissimo. Alcuni carabinieri usano addirittura i moschetti come clara e uno di loro ha in mano i due tronconi dell'arma spezzata nella furia. I lavoratori non abbandonano i

Irresistibile slancio dei 60.000 elettromeccanici

Grande manifestazione di unità operaia a Milano Violente cariche di polizia in piazza del Duomo

Migliaia di operai in sciopero unificano in un unico corteo i comizi organizzati dai tre sindacati

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 1 — Piazza de
Duomo, ore 18.40 un trom-

bettiere suona la carica sotto
la parete al «neon» che tra-
teggia la mole del Duomo.
Inizia il carosello contro gli
operai che affollano la gran-
de piazza. Gli agenti della
Mobile intorcano con nere
maschere gli occhiali per i tan-
nino. Le «jeeps» e le
sirene si mettono in moto.
Dra' la «Celere» manganel-
la. Lo scontro è durissimo.
Alcuni carabinieri usano ad-
dirittura i moschetti come
clara e uno di loro ha in
mano i due tronconi dell'ar-
ma spezzata nella furia. I la-
boratori non abbandonano i

Campo. Per un'ora continueranno a reagire, a fischiare e invocare contro l'aggressione.

Questo è stato il momento culminante e più drammatico della giornata di lotta che tutta Milano ha risentito con una delle più intense giornate della sua storia operaia. Migliaia di elettromeccanici in sciopero a tempo indeterminato hanno dato luogo a una manifestazione memorabile di unità e di combattività operaia: chiuse le fabbriche nelle prime ore del pomeriggio, gli operai si sono incolumnati in grandi corse, fischiotti in bocca e cartelli in mano, verso il comizio indetto dalla FIOM al

Castello Sforzesco. Nel cortile non c'erano solo i lavoratori aderenti al sindacato di classe, c'erano i rappresentanti della CISL, del Uil, gli attivisti e gli aderenti di tutti i sindacati, insieme alla grande massa dei lavoratori. Il comizio della FIOM era annunciato alle 17 del pomeriggio, quello della CISL e della Uil, per le 3 di mezzogiorno. I lavoratori avrebbero deciso sarebbero andati a entrambe le manifestazioni.

Un atteggiamento straordinario si stava producendo: due comizi separati delle organizzazioni sindacali direttarono una unica entusiasmante manifestazione di solita unitaria. Al termi-

del suo discorso, il compagno Luciano Lama lanciata la parola d'ordine: « Andiamo tutti insieme dai nostri fratelli deputati eletti sindaci ». Un grande e festoso corteo si formava immediatamente. Cantando, fischiando, sbraitando pittoreschi cartelli, la grande massa degli scendenti peranti si avviava all'arena, dove i dirigenti della CISL e della UIL si accingevano a parlare.

Il comizio, continuamente interrotto dal clamore degli applausi e degli errori, non ponendo termine alla manifestazione Arera appena finito di parlare Volonté, segretario nazionale della FIM-CISL, che il corteo si risor-

mava e si diffondeva una rola d'ordine generale: « L'Assolombarda ». Pochi minuti dopo, via Torino completamente gremita operai che mantestavano polizia sbarrava l'accesso. La Associazione padronale non poterà impedire una delegazione giunse fino agli uffici degli industriali. La risposta era clara, quasi provocatoria, rifiutare trattare, niente di nessun argomento.

Poco dopo, era piazza Duomo a risuonare dei suoi fischietti degli operai: migliaia di giovani erano marciapiedi, in mezzo al grato, gremivano ogni parte della piazza. A un certo punto

par- to, i dimostranti si vedevano
Al- a terra e riprendeva i
mi- det fischi e il grido se-
ero degli slogan. Era uno
di tacolo impressionante e
La- calza, di compattezza, di
el- spontaneo senso dell'or-
ale, zazione. Tutta Milano
che sapeva della lotta op-
e se Pochi minuti prima, la
du- legazione era andata a
bia- redazioni dei giornali
uto- quelli che ostentano da-
ro, mane un totale riserbo
protesta

del A questo punto si è
bibi tenuta la curia della p-
rat: All'improvviso sono es-
sui ciati i caroselli, le ba-
sa- ture, la caccia all'uomo.

MARCO MARCHI

(Continua in 3, pag. 9.)

gual" che funziona con
frequenza di 19.995 me-
hertz. Tutti l'apparecchi:
ra di bordo è alimentata
batterie chimiche e sole.
Secondo i dati raccolti,
apparecchi funzionano nor-
malmente. Le sezioni ter-
sti proseguono le loro ob-
servazioni. Gli orari di pa-
saggio della terza nave co-
smica sovietica sono i se-
guenti: Roma 13.31, Len-
ingrado 13.36, Parigi 15, Pa-
cchino 15.20, Londra 16,
Mosca 18.10».

Alle 15 Radio Mosca ha
trasmesso i primi segnali
provenienti dalla terza na-
tura cosmica, mentre in tutta

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in II. pag. 5 ent.)

La vocazione fascista dei clericali romani

La D.C. ha deciso: apertura a destra

Il pateracchio centrista respinto dal PRI e PSDI - Il teppismo fascista - Un'interrogazione sul comportamento della polizia - A Casalberrone PSI-PCI-DC-PRI costituiscono un comitato della Resistenza

Ieri sera si sono svolti gli annunciati incontri fra i rappresentanti della DC e dei partiti cosiddetti « convergenti ». Per il Comitato romano della DC erano presenti Palmisessi, Evangelisti, Petrucci e La Morgia, i quali hanno ricevuto nella sede di piazza Nicchia i rappresentanti del PRI, Birrini, Bozzi, Sartori, e i Magoni, quelli del PSDI Tamassi, Palci e Esterini e quelli del PLI Bozzi, Taccia, Cutolo e Pisani. Anche questi incontri, come i precedenti, hanno messo in luce i profondi contrasti che esistono fra i partiti del cosiddetto « arco democratico ». Sulla formula proposta dalla DC riconfermata da Cicchetto della Dc, ma non sia seguito in Campidoglio, i rappresentanti del Comitato romano si sono trovati al fianco solo i liberali, gli esponenti cioè della destra economica e politica romana. Il PSDI e il PRI hanno riconfermato di non poter aderire a una giunta minoritaria la quale, sia per la piattaforma programmatica, sia per la presenza dei liberali, avrebbe un decisivo orientamento a destra.

Pronti i voti fascisti

Al termine dei colloqui il Comitato romano della DC ha preso l'iniziativa di diffondere un comunicato ufficiale per rendere nota la posizione dei quattro partiti. Questo fatto, unito alla entusiastica adesione dei liberali alla formula proposta dalla DC, lascia comprendere chiaramente come gli incontri promossi dal Comitato romano non abbiano dato altri risultati che quello di fornire alla DC un aiuto per la minuziosa realizzazione di una Giunta « centrista ». Gli androni del Comitato romano dopo essersi irrigiditi su Cicchetto e sulla politica clericofascista, scaricano ora con evidente disprezzo sui partiti minori la responsabilità della formazione di una Giunta per il MSI, che riguarda nelle cose e nei rapporti di forza esistenti nel nuovo Consiglio capitolino, porterebbe prima o poi ad appoggiarsi sui voti fascisti. In questo quadro prendono nuovamente consistenza le voci da noi raccolte due giorni fa di un accordo che sarebbe intervenuto fra la DC e il MSI. Solo contando sulla zattera fascista la DC e i liberali, gli ex generali-bureaucrati possono sperare di superare gli scogli ai quali andrà incontro una simile Giunta di minoranza.

Gli appelli del « Tempo »

Mentre la operazione a destra della DC e dei liberali va precisandosi in tutti i suoi aspetti, la posizione del PRI e del PSDI mantiene invece una linea di equilibrio. Di fronte al rincaro di Cicchetto e del clericofascismo, i partiti si sono finora limitati a respingere le profferte della DC senza tuttavia assumere una posizione attiva. Alla precisa azione della destra — su « Il Tempo » di ieri il neo consigliere Zincone, uomo di punta della nuova forza capitolina, ha fatto un appello al popolo italiano al fine di sciogliere, ma si rende necessaria una decisa e positiva azione antifascista.

Questa necessità di uno spazio democratico e antifascista, si estende fra la gioventù studentesca e operaia dei cittadini, fra larghe masse dei cittadini, fra i giovani, per quanto riguarda della scissione del Partito socialista, si è costituito nel quartiere il Comitato antifascista aderente al Consiglio federativo della Resistenza, al quale hanno aderito il partito socialista, il partito comunista, la DC e i repubblicani. Alla facoltà di architettura si sono riuniti in assemblea professori, assistenti e studenti per denunciare le pressioni esercitate contro gli universitari romani e per ribadire l'impegno antifascista.

Una assemblea di giovani

Ieri sera una affollatissima assemblea di giovani della FGCI e dei dirigenti delle sezioni del PCI di Roma. Alla sezione Salario del PCI si è svolta una manifestazione di solidarietà di giovani della FGCI e dei dirigenti comunisti delle sezioni romane, ai quali hanno parlato i compagni Leo Cantillo, segretario della Federazione e Augusto Illuminati, segretario della FGCI romana. Nei vari interventi è stato sottolineato l'impegno di sviluppare l'azione di massa nei quartieri sui grandi temi dell'antifascismo.

Un giovane operaio sulla Casilina

Ha un braccio massacrato dalla macchina trita-selci

Un giovane manovale, Giacomo Di Benedetto, di 24 anni, residente a Zagarolo, ha perduto un braccio per un impreciso motivo, fortunatamente sul lavoro. L'arto gli è stato stritolato da un « baglio », vale a dire da una macchina trita-selci.

La disgrazia è avvenuta alle ore 11 di ieri mattina nel cantiere della ditta Nemi, che si trova sulla Casilina, all'altezza del chilometro 22, dove il Di Benedetto era addetto appunto al controllo della macchina-elettrica.

Ad un tratto l'ingranaggio si è inceppato e il manovale ha cercato di individuarne il guasto. Quando si è reso conto che la pale erano bloccate da una scheggia di sole ha infilato il braccio di sinistra nella macchina-

fornito dai lavoratori della FATME, che, come è noto, effettua i lavori di manutenzione del COTAL, hanno manifestato la loro totale disapprovazione nei confronti di coloro che disertano la lotta, in particolare agli impianti compatti.

Nella prossima settimana, con una probabile fine della lotta intensifica, gli slogan di cui sopra saranno sopravvissuti le forme di lotta attuale riducendo anche di quasi la metà la produzione a cattima.

La direzione dello stabilimento della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le riunioni di gestione della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svolgerà per tre giorni consecutivi con le seguenti modalità: domani, sabato, gli operai giornalieri, cesseranno il lavoro con il turno normale, mentre aveva avuto origine in questa zona della via Ardeatina, in un allevamento di suini, in seguito all'introduzione di un certo tipo di rifiuti riconosciuti come tossici.

Le direzioni della Chemic-Aniene (gruppo Solvay), domani, sabato, le macchine inizieranno lo sciopero come quelle degli altri stabilimenti italiani. Lo sciopero si svol

La nota giuridica**Falsa testimonianza e sistema inquisitorio**

Il delitto di « falsa testimonianza » previsto dall'articolo 372 Codice penale è configurato così: « Chiunque depone come testimone innanzi all'autorità giudiziaria, afferma il falso o nega il vero, ovvero fa che in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni ».

Un altro articolo aggiunge, poi, che « colpevoli non è punto se, nel procedimento penale in cui ha prestato il suo ufficio, ritratta il falso e manifesta il vero prima che l'istruzione sia chiusa con sentenza di non doversi procedere ovvero prima che il dibattimento sia chiuso o sia rinviato a cagione della flessione » (art. 376).

Questo reato e la conseguente figura della « ritrattazione » sono tipici — secondo noi — del sistema processuale inquisitoriale, di quel sistema, cioè, che affida l'istruttoria dei casi giudiziari all'opera di un giudice-funzionario il quale agisce a proprio talento, in segreto, senza controllo da parte della pubblica coscienza e con un intervento della difesa appena percepibile.

Il giudice, infatti, durante l'istruttoria può impedire ogni contatto tra l'accusato ed il proprio difensore, anche per tempo indeterminato, può ritardare il deposito dei verbali d'interrogatorio di quello svolgere le indagini nella direzione che meglio crederà opportuna, senza dover fornire spiegazioni adeguate al riguardo.

Inoltre questo sistema processuale esclude ogni contraddittorio tra l'accusato ed il proprio difensore, anche per tempo indeterminato, può ritardare il deposito dei verbali d'interrogatorio di quello svolgere le indagini nella direzione che meglio crederà opportuna, senza dover fornire spiegazioni adeguate al riguardo.

Le indagini, così, risultano « ipertificate » quando si giungono finalmente al dibattimento e l'oralità di questo ne sarà compromessa e sofocata.

Questo sistema processuale, che riga anche in Italia, però non è nato a caso.

Eso, infatti, persegue fin ben determinati ai quali non hanno mai voluto rinunciare le diverse rappresentanze delle classi dirigenti succedutasi al governo del paese dall'unità d'Italia in poi.

Questi fini svelano la natura di classe del nostro sistema processuale ed assumono aspetti a volte paternalistici, a volte liberiberali ed a volte retrivi, ma denunciano sempre il culto che i nostri governanti osservano per lo « statuto ».

Il sistema inquisitoriale, infatti, lascia tutta la matassa e lo stesso bandito dell'istruttoria direttamente e sempre nelle mani dell'autorità, « a contrario dei sistemi accusatori che ponono la soluzione del problema giudiziario nelle mani dei popoli » sin dall'inizio.

Questo metodo di interrogatorio dei testimoni esclude la pre visione del reato di falsa testimonianza, poiché non c'è nessuno, tuttavia già formata con l'istruttoria, sulla quale si possa pretendere che il teste cammin, consente una valutazione umana di questo e, nello stesso tempo, si pone in condizioni di dover svelare cose private e sottoposte all'interrogatorio diretto e libero prima da parte dell'accusa e poi da parte del difensore.

La « cross examination » manca nel sistema inquisitoriale perché incompleta: l'obiettivo che questo si prefigge, di lasciare che ai

Parigi — Il premio « Quai des Orfèvres » per il romanzo poliziesco è stato assegnato al colonnello Remy (Gilbert Renaut) per il libro « Il monaco nero ». Nella foto: il vincitore mostra il libro dopo la proclamazione della giuria.

Una donna folle di gelosia**Uccide con tre colpi di scure il marito immerso nel sonno**

CATANZARO, 1. — Maria Sacco, di anni 40, da S. Mango d'Aquino, ha ucciso, ricordandosi la carotide con una scure, il marito Giacomo Macchione, di anni 34, mentre questi stava dormendo nella camera da letto dove il marito riposava tranquillo e tornato dalla cucina dove ha preso la motonave « Sidne », a fine giorno.

Sembra che la moglie avesse proposto di portare alla volta addosso all'uomo, colpendolo ferocemente per tre volte insieme ai due figli Gregorio, di 15 anni, e Rosaria, di 13, carotide. L'uomo è morto all'istante.

Successivamente la donna mattino dovrà alzarsi al l'alba per partire alla volta di Messina. La moglie, mentre accudiva ad alcune fac-

L'avvocato Favino: « Lo zio Giuseppe è vittima d'una mostruosa montatura »

Per la difesa, la incriminazione dell'imputato è frutto delle campagne di stampa — La parte Civile (avvocato Pacini) afferma la piena responsabilità « morale e civile » di Giuseppe Montesi — La posizione della Spissu — Inquietanti domande ai Montesi

come abbiamo detto sopra, la matassa e lo stesso bandito direttamente e sempre nelle mani della autorità ». L'interrogatorio del testimone nel processo inquisitoriale, quindi, è opera esclusiva dell'autorità. Questa è effettuata in segreto e senza l'intervento del difensore nella fase delle indagini di polizia giudiziaria od in quella istruttoria e lo effettua secondo il criterio proprio, nella fase del dibattimento.

La precisione del reato di falsa testimonianza, rappresenta quindi, in questo quadro, il mezzo idoneo per permettere i risultati del dibattimento nell'ambito seguito dalla istruttoria, se non per poter condannare la condanna del teste diriperto per la strada della verità e l'efficacia » di qualsiasi impegno dell'arresto immediato e del processo da una parte e con un'alterazione temporistica della istruttoria.

Per tutti al « Palazzaccio », si era visto un avvocato prendere così a cuore le sorti del suo cliente, vivere l'odissea di lui, soffrire anche e battersi con tanta passione per una creduta innocenza. Per Favino, Giuseppe Montesi è un buono, generoso, « Per questo — ha detto — ho posato sulla sua testa la mia mano protettiva ». E contro Giuseppe Montesi, contro questo giovane candido e indifeso, si è stretta la morsa di una vergognosa e crudele condanna, emanata dal direttore della tipografia Caselli per essere l'autore a Piero Piccioli, l'amico potente, il figlio del ministro, e sviluppato — guarda caso! — nella redazione di un giornale assai vicino al governo. « Contro l'imputato, te accuso di intrappolare comunemente alla vigilia dell'arresto di Ugo Montagna e del Piccioli, quando si parlava di un delitto, di un grave delitto, persino di omicidio volontario a Venezia, ci fu l'incidente di quel dramma più curioso, i cui scenari erano limitati al Palazzo di Giustizia, ma calavano fino alle piazze e nelle strade di tutto il paese. Quel processo ha generato questo, che non siamo ora disendendo se questo processo non verrà esaminato in quel clima, non si potrà mai raggiungere la verità ».

Franco Biagiotti, timoroso del dominio del suo importante amico, « eccetto e attualmente » Mario Gargoli, La Brusia e Leo Leonelli e Lanciù all'attacco del Montesi. Poi, cercando di far più basso che poteva, si presenta al giornalista della difamazione, che inseguiva Giuseppe, che quasi lo digiunava, profittando della sua fama di ingenuità, della sua bontà della sua innocenza. I quattro della « Caselli » giudicano eccellentissimi, non dire e non fare dire cose contro questo giornale, che ha riuscito sette anni della sua giornata nel torrido calpestare della sua anima. Ora l'avvocato, che aveva cominciato con voce esile, quasi sussurrando, se ne esce in uno ulro altissimo, che fa sobbalzare giudici, avvocati e pubblico. « Sulle pozzone della menzogna non si può costruire il bronzo perenne, eterno della giustizia. Allora, nella ridda del processo di Venezia, questo infelice (l'accusato — n.d.r.) entra perseguitato, cucito come le righe », Poi, pianissimo: « Alle righe lui risponde con una bugia: « Ho fatto il lavoro alle 20 », disse. « Invece, uscì dalla tipografia alle 18, mi non per incontrarsi con Wilma; per raggiungere Rossana Spissu e il suo lavoro era quasi fermato, nessuno fu costretto a concludere. Altro ulro: « Giuseppe è una vittima », Ancora piano: « Al merciaio Niccolò. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì la prima, sì ma mai a lui inchiesto nella « Caselli » — n.d.r.), le Brusia e gli altri dissero che il Montesi, il 9 aprile del 1953, lavorò fin nel tardo pomeriggio ora dicono che se ne andò alle 17.30 ». Nuovo ulro: « Mentre i falsi e falsi », dice il magistrato, « e la sorella Nicolao. Gli sottolinea che compì

Dalle 8 di stamane

Nuovo sciopero negli Enti Lirici

Rinviate a domani sera l'apertura della stagione del Teatro Comunale di Bologna - I sindacati denunciano l'intransigenza dell'AGIS

Le tre Federazioni dei lavoratori dello Spettacolo — FILS, FUTURO e FILS — della fronte di sinistra, della Cisl, hanno deciso di bloccare il rinnovo del contratto di lavoro. Intransigenza dimostrata nuovamente in un incontro avvenuto mercoledì sera presso l'AGIS stessa, alla presenza di una larga rappresentanza di sovrintendenti, teatrali, hanno disposto un'interruzione di un secondo giorno di 24 ore per i lavoratori dipendenti dagli Enti Lirici sionici. Lo sciopero avrà inizio alle ore 8 di oggi, venerdì.

In seguito a questa nuova manifestazione di lotta, l'apertura della stagione lirica del Teatro Comunale di Bologna, che doveva aver luogo ieri sera, è stata rimandata a domani sera, sabato. In occasione del precedente sciopero di ventiquattr'ore, era stata rinviata di un giorno, con lo stesso, la serata inaugurale del S. Carlo di Napoli. Anche l'inaugurazione del Teatro alla Scala di Milano, in programma per la sera del 7 dicembre con il Politeatro di Donizetti, continua ad essere posta in dubbio.

Oggi le proposte del governo sulla censura?

Nella seduta di oggi al Senato i ministri Gonella e Folchi prospettavano, secondo quanto si è appreso, che gli eventuali emendamenti al progetto, al disegno di legge sulla censura, sembra che ci si orlioni, da parte del governo, verso l'affermazione della competenza della magistratura a giudicare in materia di trasgressioni ai codici commesse con la prolezione di pellicole.

Quanto all'esame dei film da parte d'una Commissione ministeriale, prima della loro programmazione, esso potrebbe valere, nelle intendenze governative, sia per la formulazione in un giudizio sulla visibilità dei film stessi per i minori di 16 anni, sia per l'assestazione dei « premi », senza pregiudizio per l'intervento dei magistrati.

Odg alla Garbatella per la libertà del cinema e teatro

Ieri sera alla Garbatella si è svolta una affollatissima assemblea popolare, nel corso della quale è stato dibattuto il problema degli attacchi clericali di cui è fatto oggetto oggi la cultura italiana, ed in particolare delle limitazioni che si tenta di porre alla libertà di espressione degli artisti del cinema e del teatro. Nel corso della manifestazione ha preso la parola lo scrittore e poeta Pier Paolo Pasolini. Al termine dell'assem-



Le gemelle della TV

HOLLYWOOD — Rod Taylor, popolare attore della Televisione americana, mostra con evidenza la sua perplessità dinanzi alla perfetta somiglianza delle gemelle diciottenne Penny e Patty Powell. Cantanti ed attrici della TV, le due splendide ragazze si esibiscono a fianco di Taylor in una trasmissione settimanale che risuona attualmente fatti consensi, a quanto si dice, tra il pubblico degli Stati Uniti. (Telefoto)

Le prime rappresentazioni

Spejbl e Hurvínek alla Filarmonica

Spejbl e Hurvínek: un duetto pianistico, un cantante e il suo accompagnatore, chi sono costoro? Presto detto. La musica non c'entra, si tratta di marionette, allestito dalla austriaca Accademia Filarmonica di Praga, brillaissime. Fanno di tutto, ai grandi, e alla fine ti ritrovvi ad applaudire, argute, arrizze e simpatiche, a dispetto di una volta tanto, di certi patiti della musica (quale sia, purché faccia un poco senz'eccezione), a una prima sorpresa d'un spettacolo di marionette allestito dall'austriaca Accademia Filarmonica di Praga, brillaissime. Fanno di tutto, ai grandi, e alla fine ti ritrovvi ad applaudire, argute, arrizze e simpatiche, a dispetto di una volta tanto, di certi patiti della musica (quale sia, purché faccia un poco senz'eccezione), a una prima sorpresa d'un spettacolo di marionette, le marionette han subito preso il sopravvento, proprio con le parodie di violinisti e musicisti.

Spejbl e Hurvínek, dunque. Come dire, pressappoco. Gepetto e Pinocchio, e cioè lo stesso cosa, ma con un po' di più di pudore, a volte un po' sottile, e la malizia dei figli, pungente seppure acerba. Nei primi dell'uomo fatto, esperto, disposto e presumibilmente arrogante, si muove la marionette Spejbl, il « Pierino » della situazione è Hurvínek, in genio e furbo al punto giusto, travestito da un travestito, e che scelgono sempre nella realtà della vita e delle marionette il « fabula docet » come con sottili ironie. Spejbl e Hurvínek, bisogni dire, sono persone: vivi, continua comprensione di esperienze umane. E sanno sempre una di più dei loro ammiratori. E' che dietro le loro marionette senti sempre vibrare

la presenza, l'umanità, la fantasia e l'entusiasmo d'un poeta. Tale era Josef Skupa, « inventore » di Spejbl e Hurvínek una trentina d'anni or sono. Il messaggio poetico ed umano di Spejbl e Hurvínek, nato dopo la morte, nel 1957, della moglie della signora Skupa e nell'estrosa talento di Milos Kirschner, fedelissimo allievo tecnico anche delle voci.

Lo spettacolo si svolge oltre che sul filo dell'intelligenza e della fantasia anche su quello del più travolgenti virtuosismo. Una magia scenica prestigiosa e suggestiva anche nei brillantissimi « numeri » dedicati agli amatori d'una « ciao » (ghiribizzi, feste, i pinguini) o ad una notte di lunga corsa a una zia d'una bella coppia di gatti. Le marionette, poi, sono capaci di muovere addirittura le dita sulla tastiera d'un violino. Nella scena del « Circo », una ballerina volgaggianti sulla grappa del cavallo strappa l'appassionato. In « Cominciamo bene », la marionetta che le ferivano, la ginnastica mattutina dal quale è preso il vecchio Spejbl raggiunge una comicità irresistibile, e come sempre una sospetta polifonia di gesti concorre a delinearne in un compito rilievo i diversi caratteri dei personaggi. Travolgenti, in « Il Rock and Roll », finalmente, le marionette trascurabilmente ignorate che le donne recitano in italiano, e si capirà come ciascun spettatore si sia portato a casa, ieri sera, un pezzettino di Spejbl e soprattutto di Hurvínek. In conclusione, uno spettacolo di primo ordine, all'insorgenza dell'ironia, delcherò della satira, della cordialità, una delle uniche addirittura comunque, e ancora più sensibili quando sul palcoscenico del Teatro Eliseo sono apparsi, alla fine, tra applausi interminabili, i geniali animatori di Spejbl, di Hurvínek e di tutta la splendida compagnia. Uno spettacolo per il quale c'è da augurarsi, anzi addirittura da invocare, almeno una ripresa.

E. V.

CINEMA

Ivan il terribile

Con perfetta scelta di tempo il « Cinéma d'essai » ci ripresenta la prima parte di *Ivan il terribile*, il film che conclude l'attività di Sergei Eisenstein, e che, concepito come una tragedia rimasta incompiuta, è andata inedita in Italia, sarà, infatti, progettato (titolo *La congiura dei boiardi*) nei prossimi giorni in un cinema romano.

La spettatrice avrà così la opportunità di poter vedere contemporaneamente le due parti del film, tanto più che *Ivan il terribile* è indispensabile alla corretta comprensione della *Congiura dei boiardi*.

L'interdipendenza dei due film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

Il film è tale che anche il giudizio critico non può che essere assolutamente diverso per il secondo film, perché il suo soggetto alla comparsa della *Congiura dei boiardi*.

La relazione del compagno Pietro Ingrao

(Continuazione dalla 1. pagina)

forze sane del mondo cattolico. Le elezioni segnano dunque: 1) un colpo alla DC, che paga un primo prezzo per l'avventura di luglio e la compromissione con la destra; 2) un colpo alle manovre centrali della DC, perché lo schieramento centrista perde la maggioranza nelle maggiori città italiane; 3) una spinta a sinistra, e prima di tutto un'avanzata dell'ala estrema, del PCI, il quale ha scritto sul suo programma unità, rottura del monopolio dc, rinnovamento radicale del Paese.

Da questa indicazione si deve partire per decidere gli indirizzi che devono guidare il Paese e oggi — in primo luogo — devono creare la formazione delle Giunte e delle maggioranze cattoliche. Falsa, perciò, la ideodemocratica e profondamente correttiva è l'impostazione che riduce la questione delle giunte in una allettante di combinazioni consiliari, a un mercato delle vacche e dei voti, astriando dai programmi o tacendo su di essi.

Primo punto è la politica concreta che si vuole fare di fronte ai problemi delle popolazioni e ai compiti nuovi e urgenti che sono chiamate le assemblee elettorali locali. La vita, la struttura, la composizione sociale dei comuni italiani stanno mutando in modo drastico e tumultuoso. Assistiamo a uno spostamento massiccio di popolazioni, a una espansione caotica dei grandi agglomerati urbani, a una aggravata concentrazione dei centri produttivi, tecnicamente più avanzati e in contemporaneo e corrispettivo processo di decadenza di zone infiere della nazione. Il contrasto tra città e campagna si aggroviglia: nelle città, la condizione della classe operaia e delle masse lavoratrici sono investite brutalmente da questo disordinato mutamento. Le questioni della casa e dei fitti, dei trasporti, della scuola, del costo e della distribuzione dell'energia, dell'organizzazione del mercato dei generi di largo consumo, assumono peso e dimensioni nuove e incidono fortemente non solo sul livello materiale di esistenza ma sull'insieme della condizione civile fatta ai lavoratori.

Al centro di questo mutamento è l'intervento sempre più pesante delle forze monopolistiche e del grande capitale che prese sulla vita degli agglomerati urbani per determinarla e dimensionarla secondo i suoi bisogni, il suo profitto, la sua espansione, e in funzione dei suoi bisogni squassa la vita delle campagne.

Compito urgente di una amministrazione democratica — vero banco di prova di una svolta a sinistra — è quello di combattere questa spinta, di affrontare coraggiosamente questi problemi agendo per una soluzione di essi che sia in funzione dei bisogni delle masse popolari e di uno sviluppo antimonopolistico, democrazia, razionale. La cosiddetta ordinaria amministrazione non è possibile, e nemmeno basta l'onesta amministrazione. E' necessaria una politica degli Enti locali che parla da una programmazione democratica e antimonopolistica, realizza un intervento nella economia attraverso il potenziamento degli strumenti pubblici, assicuri una espansione delle municipalizzazioni e dei servizi controllati dal potere locale, crea un danno delle aree fabbricabili, rivendichi e pretenda una radicale riforma della finanza locale: che abbia quindi alla sua base un decentramento delle strutture comunali e un coraggioso sviluppo delle autonomie.

Molti di questi problemi — tutti lo vedono — non possono essere oggettivamente affrontati e risolti senza una visione larga e organica che guardi al di là delle dimensioni dei comuni e delle province. La rivendicazione della Regione come strumento moderno di autogoverno e di sviluppo razionale è perciò parte necessaria e coerente di questa impostazione. Vedete da ciò che noi, sulla linea del IX Congresso e muovendoci rigidamente nel solco della Costituzionalità, indichiamo una concezione nuova degli Enti locali che siano non solo «isole» di potere popolare e di buona amministrazione, ma strumenti di articolazione democratica, organi di lotta antimonopolistica, centri propulsori di uno sviluppo generale e democratico della Nazione. E quando parliamo di un indirizzo antifascista nei comuni e nelle province, di giunte e maggioranze antifasciste, non rivenchiamo solo l'esclusione dei fascisti e una partecipazione attiva degli enti locali alla battaglia ideale

antifascista, ma proponiamo all'azione degli enti locali un contenuto che aiuti a dare carne e ossa a quel rinnovamento e a quella lotta concreta contro le vecchie caste che fu l'animale e il respiro della Resistenza.

Sono necessari quindi, da parte delle forze popolari, programmi nuovi: nuovi anche rispetto alle cose buone che le sinistre hanno saputo fare negli anni passati. Ciò esige iniziative e comporta una battaglia da combattere non solo nel clima delle riunioni consiliari, ma in mezzo alle masse e con le masse, a partire da ora, e facendone il centro vivo, comprensivo e del dibattito sulle Giunte. E una battaglia a cui dobbiamo guardare con profonda fiducia, perché essa corrisponde al maturarsi delle coscienze, ai bisogni nuovi della classe operaia, del popolo e della cultura moderna, alla indicazione che viene dalle urne e dalle lotte del Paese. Ed è in rapporto alla necessità di questi programmi nuovi e di questi nuovi compiti degli enti locali, che va visto il problema della formazione delle nuove maggioranze. Qui si presenta come grottesca la discriminazione verso i partiti operai, forza necessaria per la realizzazione di tali programmi, sia per i gruppi sociali di cui sono espressione politica, sia per il posto che occupano nella Nazione, sia perché della battaglia per questi contenuti programmatici nuovi sono stati i protagonisti. Partendo da questi contenuti programmatici noi ci rivolgiamo alle forze che si collocano a sinistra della DC, che si richiamano al socialismo e alla Repubblica, e dichiarano di voler condurre una lotta democratica contro l'egemonia dei monarchi. I bisogni del Paese, l'indennità dell'elettorato, la concretezza dei programmi: ecco la base seria, non contingente e tattistica, della nostra azione per nuove maggioranze democratiche, unitarie, antifasciste, delle proposte unite che facciamo alle altre forze della sinistra della DC, che si ricordano a sinistra della DC, e oggi persino verso la sopravvivenza parasitaria della grande proprietà assenteista; la difesa ostinata delle posizioni clericali e sandefistiche di chiaro timbro anticonstituzionale contenute nel Piano della sembra, e oggi persino il tentativo di peggiorare il testo approvato al Senato; l'attacco ignorante e oscurantista alla libertà della cultura e dell'arte, condotta contro le forze migliori del cinema e della letteratura italiana; la politica estera di copertura alla sporca guerra dei colonialisti francesi contro l'Algeria e al revanscismo di Adenauer e a più grave di tutto — di appoggio alla creazione di una cosiddetta «forza atomica europea», che aereggerebbe in modo inaccettabile i rischi di un conflitto distruttore, porterebbe al massimo la tensione fra Est e Ovest, e avrebbe come conseguenza di mettere le armi nelle mani degli sfrontati militari di Bonn. Siamo quindi di fronte a una politica di contenuto conservatore che sul piano internazionale collude con forze oltranziste e avventurose e in sostanza accetta l'egemonia del grande capitale italiano, la sua interezza e interessi, sia pure nell'illusione o nella velleità di volerla condizionare o arginare dall'interno. Ne deriva l'inabilità di questa politica di discriminazione e di rimozione di rinnovamento democratico, i partiti e i gruppi della sinistra devono venire a questi programmi, e quindi a un contatto con le forze necessarie per garantirne la realizzazione. Fuori di questa prospettiva c'è per essi solo la crisi e la squallida come forze reali della sinistra. Questi programmi non si possono realizzare insieme con la destra. Essi si portano innanzi contro la destra; diciamo di più: conducendo contro la destra una battaglia aperta, tempesta, conseguente. Battaglia non solo contro la destra neofascista, autoritaria e sandefistica, ma anche contro la destra monarchica, liberale e clericale-moderata. E' assurdo, comico addirittura, pensare a fare le Regioni con il permesso di Malagodi e dei clericaldemocratici che teorizzano la necessità del prefettato-poli-ziotto.

La DC teorizza il «caso per caso» e propone alle destre di collaborare

A questo punto Ingrao ha esaminato il recente comunicato della direzione della DC. Da esso risultano tre elementi: 1) il rifiuto di qualsiasi indicazione programmatica; 2) la cinica teorizzazione del «caso per caso»; 3) l'offerta di collaborazione a forze di destra dichiarata: al PLI, e persino al partito monarchico, boicottato clamorosamente dal corso elettorale, simbolo oggi della più sfacciata corruzione e clientelismo. Si parla dunque dalla collusione di fatto in atto in una serie di comuni alla apertura ufficiale verso i monarchici, gesto che nemmeno De Gasperi dopo la sconfitta drammatica del '58 ebbe l'ardire di fare apertamente. Infine, la DC rifiuta la «trattativa globale» proposta dal PSI, al quale offre soltanto di dissolvere — ma solo dove fa comodo alla DC — il ruolo edificante di seconda mezz'ala equoparata ai monarchici nello schieramento che ha al centro la stratosfera DC e da una parte l'ala Saragat e dall'altra l'ala Malagodi. A queste proporzioni umilianti viene ridotto il grande problema storico dell'incontro fra il movimento cattolico e la sinistra operaia. Davvero non si poteva dare immagine più ictica del ruolo subalterno e di regicida che il gruppo dirigente della po-

pretende di assegnare al PSI.

Da un tale modo di concepire lo schieramento delle forze emerge il programma politico che il comunicato della DC tace: programma di conservazione, di corruzione politica, di smembramento e mortificazione della sinistra. E davvero stupisce che l'Avanti! abbia definito «incerta» questa posizione della DC. Al contrario, noi vediamo una coerenza fra questa linea e la politica dell'attuale governo. Finita nel vuoto e nella delusione — come noi avevamo previsto — la pretesa di presentarlo come «governo di emergenza», questo governo, ben deciso a durare, precisa il suo volto e il suo significato negli atti concreti della sua politica. Questi atti sono (e citiamo i più significativi ed evidenti): l'intervento scandaloso, illegale delle forze di polizia nelle grandi lotte del lavoro in corso e lo schieramento delle aziende di Stato sul fronte della più testarda intransigenza confiduciaria; il «filto» di modificare l'indirizzo del Piano verde, che suggerisce una politica agraria monetaria dell'espansione della contadineria, fortezza della funzione di controllo e del ruolo del PSI, si collocano le nostre critiche alle incoerenze e alle contraddizioni che vediamo manifestarsi nell'atteggiamento del PSI anche dopo il 6 novembre.

Quali proposte abbiamo avanzato per le giunte difficili? Abbiamo proposto che dove le forze di sinistra — intese in senso più largo — hanno la maggioranza numerica dei seggi, comunisti e socialisti aggredissero, in primo luogo, perché quella maggioranza numerica diventasse maggioranza di fatto; dove invece le forze di sinistra non raggiungono la maggioranza numerica, esse elaborassero programmi comuni e si presentassero unite di fronte alla DC, e' stato risposto dai dirigenti socialisti che questa linea non era realizzabile, perché i dirigenti repubblicani e socialdemocratici non l'accettano. Ma in tanto perché non realizza la linea dove ci troviamo noi, i repubblicani e i socialdemocratici l'accettano: gli esempi non mancano di certo. E inoltre: forse che la trattativa globale» che il PSI ha proposto alla DC aveva maggiori possibilità di realizzazione della linea proposta da noi? Ne aveva dieci e cento di meno. E difatti è venuto il rifiuto della DC a tutti noto. Ma intanto si era rinunciato a esorcizzare sul PSDI, sul PRI e sulla stessa DC quella pressione forte, efficace, che poteva venire da una posizione comune dei socialisti e dei comunisti. Ancora una volta si era cacciata «tregua» alla DC.

Il compagno Nemi ci ha detto che la «tregua» è finita il 6 novembre o sta per finire. Vuol dire che il Partito socialista è oggi all'opposizione? Ma l'opposizione per un partito politico non è un atteggiamento morale: è lotta, dichiarazione di lotta, organizzazione della lotta. E qui, liberato dalle scorie e fuori dalle punture di spillo — è il fondo del dibattito reale col PSI: dibattito, in sostanza, circa il modo e il contenuto di uno spostamento a sinistra. Come si colloca in questa prospettiva unitaria in corso una chiara prova del bisogno di unità che esiste nelle masse e che si manifesta così impetuoso nelle nuove generazioni, nell'incontro tra operai e studenti realizzati con gruppi realizzati con gruppi repubblicani e socialdemocratici. E' questa linea dove ci troviamo noi, e si è riuscito solo a determinare una erosione della influenza elettorale della DC: uno spostamento a sinistra parziale, ancora ristretto dal punto di vista qualitativo e sociale. L'elemento di insuccesso sta nel voto meridionale e si riconosce la battaglia d'arrivo e l'arrestamento in alcune zone nascoste da elementi oggettivi (emigrazione, depauperamento di quadri, scarsità di posizioni di potere locale, influenza negativa dell'atteggiamento del PSI verso la pressione forte, efficace, che poteva venire da una posizione comune dei socialisti e dei comunisti).

E' questa politica della DC non è possibile nessun compromesso, nessuna tregua. Il mutamento della politica attuale democratica, a livello nazionale e locale, e' perciò il vero problema, discutibile per giudicare circa il valore e la possibilità di intese, di trattative, di contatti. Questo mutamento potrà avvenire attraverso conquiste e modificazioni parziali, oppure attraverso una sorta generale nell'industria di politica interna di politica estera, e quindi senza una scissione della destra interna ed esterna alla DC. Per questa scissione non è sufficiente uno spostamento di voti e di un successo elettorale. Occorre l'intensificazione della lotta di massa per un tipo di sviluppo antimonopolistico democratico, di parà direttiva a saturare ai monopoli le leve di comando e a sviluppare organizzate e rendere determinante il potere di controllo e di intervento della classe operaia e delle masse lavoratrici. Ci ricordiamo un minimo di intesa e di coordinamento fra le forze politiche che si muovono per uno spostamento a sinistra. Si trovano le forme adeguate, tenendo conto della realtà della finanza e dell'autonomia di ciascuno. Ma a questo punto di questo genere?

Per quel che riguarda noi, non abbiamo ragione sentiamo bisogno di avallare simili operazioni.

Siamo per una svolta

verso la sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Le forze di sinistra, e non

verso la destra.

Il dibattito al Comitato centrale del P.C.I.

Gli interventi di Natta, Ballani, Li Causi, Miceli, Trombadori, Calamandrei, Di Giulio, Salati, Peccioli, Reichlin, Dozza, Serri, Fanti, Bastianelli, Pistillo, Valenza, Santarelli, Adriana Seroni, Valli, Tortorella e Scalia - Oggi prosegue il dibattito sul primo punto

(Continua dalla 8. pagina)

BALLANI

Il risultato di La Spezia non è omogeneo a quello nazionale. In questa città, infatti, pur avendo la DC perduto il 4,6% dei voti ed essendo in regresso le forze di destra, non subiamo egualmente un arretramento del 0,8%. Chi se ne avvantaggia sono il PSI che avanza del 2,9% e il PSDI.

Da una analisi critica risulta che la DC ha pagato lo scotto della sua politica e della forte azione da noi condotta nei suoi confronti. Essa è stata anzitutto il solo obiettivo della nostra polemica, che ha trascurato l'appoggio socialista alla amministrazione dc, in attesa del '57. La causa della nostra flessione discende, invece, proprio dall'atteggiamento che abbiamo tenuto dopo il cedimento del PSI, quando abbiamo accettato di assumere la direzione dell'amministrazione provinciale, pur essendo restati estranei alle trattative fra DC e PSI che portarono alla soluzione delle due guerre difficili del Comune e della Provincia, con l'appoggio del PSI alla DC per il Comune e a noi per la Provincia.

Siamo un partito — ha detto Ingroia concludendo — che delle sue capacità critica e autoetica l'asse del suo sviluppo: anche per questo stiamo la forza più moderna, più libera, più unita. Sappiamo dalla nostra esperienza e dalla nostra dottrina che critica vita e azione, e chiarezza che diviene lotta, impegno ideale e pratico, e perciò colleghiamo strettamente la ricerca critica di queste settimane alla lotta politica da combattere subito, al proselitismo, alla campagna di tessaggio intorno a noi — sulla grande stampa borghese — e aperta una grande discussione sul nostro successo, sui motivi della nostra avanzata, sulla ragione della nostra forza. Noi vogliamo partecipare a questo dibattito coi fatti, criticandoci e attraverso la critica rafforzando, approfondendo le nostre radici nel cuore del popolo italiano.

Stanno per compiersi quarant'anni di vita del nostro partito. Facciamo che il quarantunesimo sia un anno di forza e vittoria: battaglie, di successi; per il popolo del nostro Paese, per la causa della pace, della democrazia, del socialismo.

Poi, rivendicando la giustezza della nostra decisione di allora e della assunzione di responsabilità che seguì, dobbiamo mostrare di aver compreso in seguito un errore restando convolti nelle condizioni di compromesso create dal PSI con il suo appoggio alla DC.

Tutta la nostra politica ha così sofferto della svolgimento creata dal voto socialista nella Amministrazione provinciale. Non siamo di conseguenza riusciti a suscitare una politica che incidesse sulle strutture e nella illusione di instaurare rapporti unitari; con il PSI siamo restati impigliati in un certo tattismo che ha subito, da ultimo, tutti i contraccolpi dell'acquisirsi delle polemiche fra i due partiti.

La strada da seguirsi per superare questa situazione è già stata imboccata. Una serie di iniziative sono state prese nei comuni e nel capoluogo per illustrate alle masse la lettera che si sono buona parte distaccate dalla DC. Non si tratta soltanto di assegnarsi, cioè di ex dirigenti, fra i quali sempre forte e stata la nostra influenza, beni di veri e propri coltivatori diretti, come nel Valtellina dove la DC ha perduto il 20 per cento. Il distacco dell'elettorato contadino dalla DC non si è però tradotto in un aumento considerevole di voti comunisti (il PCI guadagnò infatti lo 0,32 per cento, mentre la DC perde nella campagna il 5,2 per cento). I voti perduti dalla DC sono andati in gran parte al MSI, che in Calabria avanza notevolmente, pur non avendo un'organizzazione contadina, ma una politica agraria. Si è trattato quindi di una forma di protesta che, a causa delle nostre debolezze, ha preso la strada del MSI.

Così dicasì per i programmi amministrativi che hanno acquistato rilievo solo in alcune località, per il tema regionalistico restato in ombra, per la mancanza di un nesso chiaro tra i temi di fondo della nostra politica e la funzione degli enti locali. Altri aspetti non sempre presenti con la sufficiente argomentazione possono essere individuati nella propaganda antifascista nello ambito della quale deve essere accentuato l'attacco contro la componente missina. Si tratta, non solo, di denunciare le nefandezze del passato ma di elaborare un discorso politico sulle funzioni reali che il MSI oggi svolge. E questa la strada per liberare le masse succubi della destra dalla soggezione ai falsi miti sbandierati dai missini.

L'attacco alla DC è stato nella campagna elettorale argomentato e efficace anche se era opportuno dire mordente alla nostra propaganda sulle questioni ancora specialmente di politica estera. La polemica unitaria volta al PSI è stata molto incisiva per quanto riguarda la formazione delle guerre e si è remata più sfocata sulla tematica di fondo (funzione del mondo socialista, unità di classe, ecc.).

Sul piano della organizzazione la propaganda ha subito una trasformazione profonda e radicale con lo intervento della TV.

Oggi, dopo la prima conquista della "Tribuna elettorale", dobbiamo fare altri passi avanti riprendendo e sviluppando la lotta contro il monopolio clericale della RAI-TV, rivendicando il proseguimento di liberi dibattiti sotto l'egida della Commissione parlamentare, conquistando un diritto di permanente presenza nelle trasmissioni della RAI-TV sui dati dei partiti che delle organizzazioni di massa che ne sono escluse.

Una valorizzazione della televisione non significa che le altre forme di propaganda di massa siano superate anche se alcune, come i comizi, vanno articolate diversamente. Quanto all'Unità il giudizio sul suo contributo alla campagna elettorale è largamente positivo.

classe delle clientele e delle critiche.

Tutto questo ha pesato fortemente nella campagna elettorale e si è tradotto in una oscillazione dei ceti medi e dei ceti diseredati verso la DC e, fasi:

Un'altra componente della analisi elettorale può anche essere ricercata nell'insufficiente vigore con cui è stata posta la prospettiva di una possibile conquista di molte amministrazioni comunali e di che cosa significativa date i comuni nelle mani del popolo.

E' un compito difficile per la mancata di quadri amministrativi, politici e tecnici. Ma, se riconosciamo agli enti locali del Sud una funzione politica fondamentale, dovremo compiere una scelta, dedicando ai Comuni il meglio delle nostre forze.

TROMBADORI

I recenti attacchi oscenisti hanno posto in prima linea la questione dei rapporti fra cultura, cinema, teatro, potere governativo e coscienza civile della cittadinanza. Visto così, il problema non appare più marginale, ma di fondo, perché investe questioni estenzionali della vita italiana. L'attacco alla cultura si sviluppa nel momento in cui si manifestano con più evidenza il fallimento delle persecuzioni maceristiche mosse alla organizzazione del partito, alle critiche di direzione che si sono verificate, alla debolezza dimostrata nel cogere tempestivamente i difetti. E' stato così, ad esempio, che nelle città si sono verificati episodi di perniciosa e velleita elettoralistiche alimentate proprio dalla mancanza di una prospettiva che poneva al centro le possibilità non tanto di conquistare un seggio, ma di conquistare il Comune.

Di contro, ampiamente positivo è il bilancio nei confronti di un patto di fronte al quale si è rivelata la giustezza della nostra decisione di allora e della assunzione di responsabilità che seguì, dobbiamo mostrare di aver compreso in seguito un errore restando convolti nelle condizioni di compromesso create dal PSI con il suo appoggio alla DC.

Tutta la nostra politica ha così sofferto della svolgimento creata dal voto socialista nella Amministrazione provinciale.

Non siamo di conseguenza riusciti a suscitare una politica che incidesse sulle strutture e nella illusione di instaurare rapporti unitari; con il PSI siamo restati impigliati in un certo tattismo che ha subito, da ultimo, tutti i contraccolpi dell'acquisirsi delle polemiche fra i due partiti.

La strada da seguirsi per superare questa situazione è già stata imboccata. Una serie di iniziative sono state prese nei comuni e nel capoluogo per illustrate alle masse la lettera che si sono buona parte distaccate dalla DC. Non si tratta soltanto di assegnarsi, cioè di ex dirigenti, fra i quali sempre forte e stata la nostra influenza, beni di veri e propri coltivatori diretti, come nel Valtellina dove la DC ha perduto il 20 per cento. Il distacco dell'elettorato contadino dalla DC non si è però tradotto in un aumento considerevole di voti comunisti (il PCI guadagnò infatti lo 0,32 per cento, mentre la DC perde nella campagna il 5,2 per cento).

I voti perduti dalla DC sono andati in gran parte al MSI, che in Calabria avanza notevolmente, pur non avendo un'organizzazione contadina, ma una politica agraria.

Si è trattato quindi di una forma di protesta che, a causa delle nostre debolezze, ha preso la strada del MSI.

Così dicasì per i programmi amministrativi che hanno acquistato rilievo solo in alcune località, per il tema regionalistico restato in ombra, per la mancanza di un nesso chiaro tra i temi di fondo della nostra politica e la funzione degli enti locali. Altri aspetti non sempre presenti con la sufficiente argomentazione possono essere individuati nella propaganda antifascista nello ambito della quale deve essere accentuato l'attacco contro la componente missina. Si tratta, non solo, di denunciare le nefandezze del passato ma di elaborare un discorso politico sulle funzioni reali che il MSI oggi svolge. E questa la strada per liberare le masse succubi della destra dalla soggezione ai falsi miti sbandierati dai missini.

Per quanto riguarda la

LI CAUSI

Il compagno Miceli è da accordo con il giudizio del relatore sul voto contadino. Per quanto riguarda la Calabria, egli nota che le masse contadine si sono buona parte distaccate dalla DC. Non si tratta soltanto di assegnarsi, cioè di ex dirigenti, fra i quali sempre forte e stata la nostra influenza, beni di veri e propri coltivatori diretti, come nel Valtellina dove la DC ha perduto il 20 per cento. Il distacco dell'elettorato contadino dalla DC non si è però tradotto in un aumento considerevole di voti comunisti (il PCI guadagnò infatti lo 0,32 per cento, mentre la DC perde nella campagna il 5,2 per cento).

I voti perduti dalla DC sono andati in gran

parte al MSI, che in Calabria avanza notevolmente, pur non avendo un'organizzazione contadina, ma una politica agraria.

Si è trattato quindi di una forma di protesta che, a causa delle nostre debolezze, ha preso la strada del MSI.

Così dicasì per i programmi amministrativi che hanno acquistato rilievo solo in alcune località, per il tema regionalistico restato in ombra, per la mancanza di un nesso chiaro tra i temi di fondo della nostra politica e la funzione degli enti locali. Altri aspetti non sempre presenti con la sufficiente argomentazione possono essere individuati nella propaganda antifascista nello ambito della quale deve essere accentuato l'attacco contro la componente missina. Si tratta, non solo, di denunciare le nefandezze del passato ma di elaborare un discorso politico sulle funzioni reali che il MSI oggi svolge. E questa la strada per liberare le masse succubi della destra dalla soggezione ai falsi miti sbandierati dai missini.

Per quanto riguarda la

MICELI

Il compagno Miceli è da accordo con il giudizio del relatore sul voto contadino. Per quanto riguarda la Calabria, egli nota che le masse contadine si sono buona parte distaccate dalla DC. Non si tratta soltanto di assegnarsi, cioè di ex dirigenti, fra i quali sempre forte e stata la nostra influenza, beni di veri e propri coltivatori diretti, come nel Valtellina dove la DC ha perduto il 20 per cento. Il distacco dell'elettorato contadino dalla DC non si è però tradotto in un aumento considerevole di voti comunisti (il PCI guadagnò infatti lo 0,32 per cento, mentre la DC perde nella campagna il 5,2 per cento).

I voti perduti dalla DC sono andati in gran

parte al MSI, che in Calabria avanza notevolmente, pur non avendo un'organizzazione contadina, ma una politica agraria.

Si è trattato quindi di una forma di protesta che, a causa delle nostre debolezze, ha preso la strada del MSI.

Così dicasì per i programmi amministrativi che hanno acquistato rilievo solo in alcune località, per il tema regionalistico restato in ombra, per la mancanza di un nesso chiaro tra i temi di fondo della nostra politica e la funzione degli enti locali. Altri aspetti non sempre presenti con la sufficiente argomentazione possono essere individuati nella propaganda antifascista nello ambito della quale deve essere accentuato l'attacco contro la componente missina. Si tratta, non solo, di denunciare le nefandezze del passato ma di elaborare un discorso politico sulle funzioni reali che il MSI oggi svolge. E questa la strada per liberare le masse succubi della destra dalla soggezione ai falsi miti sbandierati dai missini.

Per quanto riguarda la

DI GIULIO

Nella seduta pomeridiana, preceduta da Togliatti, ha per primo la parola il compagno Fernando Du Gaudio. Egli esamina il preoccupante aumento del MSI a Roma, dove il neofascismo ha superato il 15 per cento dei voti: esso debbono negare che i magistrati, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e sviluppare l'attacco al governo. Tutti gli elementi della nostra politica estera — dice Calamandrei — debbono, per non rischiare di disperdersi, trovare un collegamento, una fusione, in alcuni grandi motivi che riguardano strettamente l'Italia. Uno di questi è il tema del pool atomico, che Norstad e i tedeschi hanno escogitato nella ricerca attiva di una piattaforma che permetta di instillare la Nato in cui Forse e sbagliate insiste troppo sulla divergenza in seno agli atlantici. La tendenza in movimento le masse e svilup

Il dibattito al CC del PCI

(Continuazione dalla 9. pagina)

luogo, affrontare il problema dei coltivatori diretti.

BASTIANELLI

Il segretario della Federazione di Ancona, Bastianelli, sottolinea la necessità di un orientamento chiaro nella prospettiva, di fronte alla incertezza, del PSI che proclama finita la tregua ma intanto tratta con la DC, da posizioni sempre più deboli in numerose località. Ci sono regioni, come le Marche, in cui esistono maggioranza di sinistra, e altri luoghi di minoranza, dove il PCI (il PSDI e il PRI) bisogna dire chiaramente che siamo contrari a soluzioni di centro-sinistra, per non attenuare la lotta contro la discriminazione e per appoggiare le posizioni giuste che si manifestano tra i socialisti e le altre forze di sinistra. Ma non basta dire di no a quel centro-sinistra, occorre appoggiare questa posizione col ragionamento sui programmi antimonopolistici e sulle forze necessarie ad attuarlo. In questo senso, oltre all'iniziativa di base, sarebbe utile anche un'interventistica parlamentare che porti un chiarimento di fondo.

Sui risultati elettorali nelle Marche, Bastianelli rileva la sostanziale stazionarietà del voto nei capoluoghi, accompagnata da una avanzata nei centri sopra i diecimila abitanti, realizzata non solo tra i contadini ma anche tra il ceto medio urbano. Ciò indica, nei capoluoghi, una ancora scarsa attenzione ai mutamenti sociali, anche profondi, in corso. Vi è stato, inoltre, nei comuni minori un voto comunale in genere più basso che quello provinciale, evidentemente mentre le masse accettino la nostra politica nazionale, non sempre essa ha avuto una efficace elaborazione politica locale.

PISTOLO

Il segretario della Federazione di Bari, Michele Pistoletto, nota che, nel quadro del Mezzogiorno, i risultati pugliesi sono relativamente positivi: se il PCI aumenta dell'1%, e in una provincia sale anche in cifra assoluta. La DC perde voti, ma non quanti sarebbe stato possibile; e ciò per l'abile politica del suo attuale gruppo dirigente, che ha saputo presentarsi come dissociato dalle responsabilità della avventura clerico-fascista, con una formale unità dei cattolici e con le spinte di sinistra in una certa misura riassorbibile dal gruppo serviziato da Muro e Fanfani. Questo trasformismo non è stato abbastanza fortemente denunciato da noi, e ciò ha consentito, per esempio a Bari, l'assorbimento di molte spinte alla lotta antimonopolistica e per le Regioni che si manifestavano nella sinistra dc. La stabilità del PSI nel Mezzogiorno, e i suoi guadagni, si spiegano con la maggior presa che qui hanno le illusioni in uno sblocco della situazione, per la mancanza di forze di ricambio al di fuori della DC.

Per quanto riguarda la debolezza della nostra azione meridionale, aggiunge Pistoletto, si tiene che, mentre sui temi dell'industrializzazione sono state condotte importanti battaglie (anche se alcune di queste, abilmente, sono poi state sfruttate dalla DC), la debolezza maggiore si è registrata nella lotta per le rivendicazioni sociali. Mentre per i mezzi d'azionamento del PCI ha dato i suoi frutti anche sul terreno elettorale, per i coloni, compartecipanti e mezzadri impropri del Sud, la nostra azione è stata carente, e dovrà essere rilanciata, alla base e in Parlamento. Anche il voto contadino, in Puglia, accentrato spesso nei grossi centri, risulta di questi risultati. Per contro, Pistoletto sottolinea l'importanza delle sensibili avanzate realizzate in centri come Molletta e Andria, e la attribuisce al buon lavoro condotto da anni in direzione della formazione di un quadro politico stabile, efficiente, agguerrito capace di bilanciare la azione dell'avversario. E' problema questo, che riguarda tutto il Paese, e va affrontato con impegno.

VALENZA

Condivide la valutazione critica data da Ingroia al voto meridionale e le indicazioni contenute nella relazione, per un rilancio della politica meridionalista. Questa ripresa quindi si rilancia, oggi, in finanziariamente ancora più approfondita ed aggiornata della realtà meridionale, dalla quale si è manifestato un certo distacco, espresso anche in previsioni ottimistiche su un'avanzata del nostro Partito a carattere generale e permanente, e nella mancata previsione di un certo aumento di quei partiti che sostenevano la politica di centro-sinistra. In secondo luogo, occorre compiere alcune

scelte politiche che riguardano le lotte nella quali si deve articolare le cui politiche meridionalistiche. L'analisi della realtà del Sud deve individuare alcuni fenomeni in atto che rappresentano l'affrettato ostacolo nuovo ad una ulteriore avanzata del movimento meridionalista e del nostro Partito; ostacoli che non abbiamo visto chiaramente, o non abbiamo ben valutato. Il fenomeno dell'emigrazione non dev'essere valutato tanto da un punto di vista quantitativo quanto da un'infestazione e conseguenza di uno sconvolgimento profondo delle strutture economiche e sociali causato dalla penetrazione monopolistica, che accentua i tradizionali fenomeni di disgregazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

Nel Sud abbiamo avuto la liquidazione del latifondo classico e seguita, con le successive lotte per lo immobile, gli ingenti fondi, o danno la terra in litto, e investono i capitali in speculazioni edilizie e in altre attività affaristiche, sicché scorsa è la formulazione di aziende agricole e moderne, capitalistiche. La penetrazione monopolistica avviene con la rapina del reddito contadino, attraverso la manovra del credito, dei prezzi, col controllo del mercato. Aumenta la differenziazione sociale, non compiuta, come l'apertura delle città, la mobilità dei contadini e dei contratti agrari, si riduce il peso del bracciantato, che tende ad emigrare. Né si può esagerare di una carica positiva. Certamente sono le lotte politiche e sindacali che costituiscono il sostegno di ogni lotta, e non solo di quella di più diversi livelli. Ma una politica unitaria articolata deve avere almeno due precisi punti di riferimento: l'unità fra socialisti e comunisti e l'abbandono della pregiudiziale anticommunista. La stessa formazione delle giunte va esaminata alla luce di questi punti di riferimento, rigettando soluzioni che chiudono il problema di rafforzamento della nostra iniziativa unitaria verso il socialismo, respingendo ogni suggestione settaria che mirasse a negarla. Solo partendo da queste premesse la critica fermezza e fraterna a ogni credimento della corrente autonoma, anche di quella nazionale, ponendo in giusti termini i problemi dello sviluppo agricolo e industriale sulla linea della mozione Longo sui piani regionali di sviluppo e della mozione Ingroia sui problemi dell'Italia Centrale. In questo quadro va rilanciata l'esigenza di una lotta per la terra che veda i mezzadri in prima linea, ma che abbia la partecipazione e anzi la direzione attiva della classe operaia, e che giunga a porre in forme nuove la questione della riforma agraria e della terra ai contadini.

I problemi relativi alla pianificazione regionale, col governo Fanfani hanno fatto un passo indietro, possono però costituire uno degli elementi di rafforzamento della nostra iniziativa unitaria per far corrispondere al voto del 6 novembre nuove amministrazioni antifasciste, antimonopolistiche e regionaliste. Uno dei punti su cui dobbiamo rinvigorire l'attacco al neocentrismo è appunto quello dell'ente regione, che si sa' strettamente con la esigenza di sottrarre lo sviluppo dell'economia nazionale alle alternative e alle contraddizioni in cui viene di continuo frenato e deviato dagli interessi dei monopoli e delle grandi proprietà fondiarie. Il limite delle nostre iniziative, per esempio attraverso gli enti di Stato, non ha una politica agraria, e non siamo in grado di fare nulla su una politica che ritagliano l'unità del PCI e del PSI, l'unità delle sinistre. Da qui trae linfa la nostra critica ai credimenti, critica alla quale deve accompagnarsi il massimo di unità nella attività pratica di ogni giorno.

TORTORELLA

In queste elezioni, per la prima volta, la DC si è presentata con una forte copertura a sinistra che ha coinciso con la polemica aperta fra i partiti della classe operaia. Queste condizioni politiche si sono collocate, soprattutto nel Nord e in Lombardia, in una situazione catastrofica dell'allestitimento, suscitato dal miracolo economico, e dall'elettorato popolare di una prospettiva di facili conquiste, di vertice. Si tratta oggi di interessare sempre più le masse popolari e gli stessi organismi sindacali alla battaglia per le regole, concepita come lotta a un governo sostanzialmente antiregionalista.

ADRIANA SERONI

Esamina il voto di Firenze, ponendolo in collegamento col complesso dei fattori economici e sociali che sono andati manifesti in città e nella provincia.

La struttura economica fiorentina ha subito nel corso di questi anni notevoli trasformazioni, cui si accompagnano modificazioni sociali e di costume di nobile entità. È in corso un processo di disgregazione e di dimensionamento delle industrie maggiori e quindi di dispersione dei vecchi nuclei di classe operaia, e da anni, d'altra parte, si va sviluppando il settore della piccola industria, dei lavoratori artigiani, del lavoro a domicilio, particolarmente accentuato nel Nord e nel Centro, e in Lombardia, con la industrializzazione delle zone di periferia, con la formazione di nuovi nuclei di classe operaia e la conquista della terra, e tutte le altre lotte mobili che fanno progresso massiccio di nuove leve di lavoratori giovani e giovanissimi nella produzione, specie nella piccola industria e nell'artigianato. Tutto questo ha reso più complessa il lavoro dei partiti, che però è riuscito ad adeguare la sua attività alle trasformazioni intervenute. Il successo elettorale, comunque su un terzo delle zone operaie e in quelle cittadine, è dovuto anche a un certo distacco, lo stesso che si è manifestato in un certo numero di squilibri fra Nord e Sud. L'ampiezza e le conseguenze del fenomeno sono, in parte, sfuggite all'analisi del Partito, che spesso ha assunto in proposito un atteggiamento passivo. Si tratta invece di far leva sulle diseguaglianze, su un grande potere, meridionalista. L'analisi della realtà del Sud deve individuare alcuni fenomeni in atto che rappresentano l'affrettato ostacolo nuovo ad una ulteriore avanzata del movimento meridionalista e del nostro Partito; ostacoli che non abbiamo visto chiaramente, o non abbiamo ben valutato. Il fenomeno dell'emigrazione non dev'essere valutato tanto da un punto di vista quantitativo quanto da un'infestazione e conseguenza di uno sconvolgimento profondo delle strutture economiche e sociali causato dalla penetrazione monopolistica, che accentua i tradizionali fenomeni di disgregazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

Nel quadro di questa politica, il successo elettorale, come si è manifestato in un certo numero di squilibri fra Nord e Sud. L'ampiezza e le conseguenze del fenomeno sono, in parte, sfuggite all'analisi del Partito, che spesso ha assunto in proposito un atteggiamento passivo. Si tratta invece di far leva sulle diseguaglianze, su un grande potere, meridionalista. L'analisi della realtà del Sud deve individuare alcuni fenomeni in atto che rappresentano l'affrettato ostacolo nuovo ad una ulteriore avanzata del movimento meridionalista e del nostro Partito; ostacoli che non abbiamo visto chiaramente, o non abbiamo ben valutato. Il fenomeno dell'emigrazione non dev'essere valutato tanto da un punto di vista quantitativo quanto da un'infestazione e conseguenza di uno sconvolgimento profondo delle strutture economiche e sociali causato dalla penetrazione monopolistica, che accentua i tradizionali fenomeni di disgregazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

Con lo spostamento di grandi masse di lavoratori, l'emigrazione crea problemi nuovi, contribuendo a cambiare notevolmente il volto di intere zone del Paese e ad accentuare gli squilibri fra Nord e Sud. L'ampiezza e le conseguenze del fenomeno sono, in parte, sfuggite all'analisi del Partito, che spesso ha assunto in proposito un atteggiamento passivo. Si tratta invece di far leva sulle diseguaglianze, su un grande potere, meridionalista. L'analisi della realtà del Sud deve individuare alcuni fenomeni in atto che rappresentano l'affrettato ostacolo nuovo ad una ulteriore avanzata del movimento meridionalista e del nostro Partito; ostacoli che non abbiamo visto chiaramente, o non abbiamo ben valutato. Il fenomeno dell'emigrazione non dev'essere valutato tanto da un punto di vista quantitativo quanto da un'infestazione e conseguenza di uno sconvolgimento profondo delle strutture economiche e sociali causato dalla penetrazione monopolistica, che accentua i tradizionali fenomeni di disgregazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

Con lo spostamento di grandi masse di lavoratori,

l'emigrazione crea problemi nuovi, contribuendo a cambiare notevolmente il volto di intere zone del Paese e ad accentuare gli squilibri fra Nord e Sud. L'ampiezza e le conseguenze del fenomeno sono, in parte, sfuggite all'analisi del Partito, che spesso ha assunto in proposito un atteggiamento passivo. Si tratta invece di far leva sulle diseguaglianze, su un grande potere, meridionalista. L'analisi della realtà del Sud deve individuare alcuni fenomeni in atto che rappresentano l'affrettato ostacolo nuovo ad una ulteriore avanzata del movimento meridionalista e del nostro Partito; ostacoli che non abbiamo visto chiaramente, o non abbiamo ben valutato. Il fenomeno dell'emigrazione non dev'essere valutato tanto da un punto di vista quantitativo quanto da un'infestazione e conseguenza di uno sconvolgimento profondo delle strutture economiche e sociali causato dalla penetrazione monopolistica, che accentua i tradizionali fenomeni di disgregazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

Con lo spostamento di grandi masse di lavoratori,

l'unità dei governi Fanfani, sulla indigenza delle condizioni regi per una svolta a sinistra e sui richiami a contenuti sociali ed economici di un mutamento di rotta, il lavoro, il salario.

Questa impostazione, che ha fatto leva sulla tradizione antifascista, sulla tradizione pacifica, sulla tradizione di destra, legando i motivi economici a quelli più alti, ideali, di prospettiva: di un rinnovamento profondo della società, ha consentito il superamento del modello capitalista, e il passaggio a uno di tipo riformista, di passività economica e politica. In questo quadro si colloca una iniziativa che vorremmo prendere insieme con i compagni dell'Umbria, per la rinascita, lo sviluppo e la valorizzazione dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo, volitivo, o anche di tipo economico, per cui la nostra avanzata, che riguarda la rinascita, la valorizzazione e la riforma dell'Appennino Umbro-Marchigiano, che faccia affiancare, alla mobilità, una riforma agraria, e alla riforma delle istituzioni, delle amministrazioni comunali e principale associazioni dei coltivatori, di coltivatori d'emigrazione, indebolisce certe spinte di classe (del bracciantato, per esempio) ed offusca le prospettive di alcuni strati delle popolazioni meridionali.

VALLI

Il successo dei comunisti ha fortemente preoccupato i nostri avversari che rivelano, negli stessi interrogativi che si pongono, la volontà di ostacolare la nostra avanzata. Può verificarsi dunque un deterioramento della situazione ad opera di molti fattori, sia pure di tipo politico, amministrativo,

La terza nave raccoglie altri dati decisivi: l'astronauta dovrà sopravvivere

Cani, piante e insetti viaggiano nello spazio Altri lanci sensazionali prima del volo umano

Dichiarazioni del noto scienziato Blagonravov - Una folla di cittadini ha invaso la Piazza Rossa nonostante il freddo intenso



MOSCA — Operai della fabbrica «Krasnaja Inveya» ascoltano sorridenti le notizie trasmesse dalla radio sulla nuova impresa cosmonautica (Telefoto)

Il programma intrapreso questa estate ad una nuova tappa

Che cosa si attende la scienza dal nuovo lancio spaziale sovietico

I nuovi strumenti di controllo e di misurazione scientifica hanno campi di indagine più particolari e più avanzati di quelli installati sull'astronave lanciata la prima volta

Una terza grande nave spaziale ruota attorno alla Terra, e reca a bordo una serie di animali da esperimento, i più grossi dei quali sono due cani ed i più piccoli gruppi di insetti. La televisione di bordo permette di seguire dalle stazioni terrestri il cammino degli animali stessi, mentre una serie di apparecchi medicobiologici stanno in moto preciso la reazione degli organismi degli animali stessi (respirazione, pressione arteriosa, battito cardiaco e altro ancora). Si tratta di un quadro molto simile, sotto questi aspetti, a quello presentato dalla seconda nave spaziale sovietica messa in orbita lo scorso agosto, e che ha evidentemente lo scopo di proseguire l'imponente serie di esperienze medicobiologiche spaziali iniziato appunto l'estate scorsa con il lancio e il successivo recupero della seconda nave spaziale.

«Non abbiamo avuto modo di servire, in occasione del precedente lancio ed anche dopo, con la seconda nave spaziale i sovietici hanno dato l'avvio ad una serie imponente di esperienze nuove — per intendere di «esperienze spaziali» — ognuna delle quali apre un intero nuovo capitolo della scienza.

In primo luogo, in vista del lancio nello spazio di osservatori umani, conviene studiare con ogni cura il comportamento dell'organismo di animali da esperimento esposto ad una energia accelerazione, e mantenuto nella gravità zero, cioè circolazione dello sangue, la ricerca delle molassine, ecc., ed una serie di processi fisiologici devono svolgersi in condizioni assai diverse che non sulla Terra.

Le indagini di genetica

E' chiaro che, trattandosi di questioni assai delicate e del tutto nuove, non basta un'esperienza, anche se del tutto positiva come quella della seconda nave, per ottenerne dati complessi e obiettivi. E' necessario, dunque, che le esperienze di «genetica spaziale», iniziata questa estate, esponendo per un certo tempo diversi animali, piante, semi, alla radiazione cosmica, più o meno schermata, richiedano e richiederanno numerosissime prove, prima di poter fornire materiale sufficiente per articolare le nuove branche della scienza così brillantemente iniziata. Non amentiammo che se si vuol osservare l'evoluzione comparsa di mutazioni (caratteri ereditari nuovi) negli animali e nelle piante esposte alle radiazioni, occorre che le ra-

diazioni stesse vadano a «colpire» i cromosomi delle loro cellule germinali. Come è logico affermare, i diversi tipi di radiazioni presenti nello spazio, possono avere effetti diversi, per cui conviene ripetere le esperienze per disporre di ampio materiale

componendo delle ricerche o delle esperienze per la realizzazione di qualche novità in campo tecnico-scientifico conoscete il valore delle prime esperienze, che servono per inquadrare una serie di fenomeni, per individuare i dati più interessanti, sui quali conviene

comparire e strumenti, sotto molti aspetti, simili. A questo punto, però, pur dalle successive notizie ufficiali diramate finora, si notano alcuni aspetti molto interessanti della cosa: gli apparecchi telemetrici, radiotelevisori e radiotelefonici, che compongono il tipo che la seconda nave spaziale, ma non sono uguali gli apparecchi e gli strumenti di indagine e di misurazione scientifica. I nuovi apparecchi, non solo sono di tipo più perfezionato, ma sono uguali, più leggeri e più «specializzati».

ma alcuni di essi sono diversamente tarati, hanno campi di indagine diversi e più particolari, appunto per incisore il lavoro di ricerca sistematica e specializzata cui abbiamo accen-

ato.

In questo quadro di ricerca sistematica va collocato il lancio della terza nave spaziale, in orbita da poco, intorno all'equatore con un'eccentricità pronunciata. L'indagine di 65 gradi è tipica e costante di tutti i corpi spaziali messi in orbita da parte sovietica, e risponde a due fattori essenziali. In primo luogo, un'orbita con inclinazione così pronunciata sull'equatore sorvolando la maggior parte del territorio terrestre, per cui praticamente tutte le stazioni d'osservazione del mondo, prima o poi, possono compiere i riferimenti del caso. In secondo luogo, la rete di stazioni d'osservazione, che sono state installate dai sovietici in diversi modi, da poter seguire nel migliore dei modi, ottenendo una ricezione quanto più possibile perfetta e continua dei dati trasmissi, e comprendendo la massima precisione e rilievi telemetrici, quando i satelliti procedono su una orbita con questa inclinazione.

Quanto all'orbita stessa, che ha un'eccentricità pronunciata, a differenza dell'orbita quasi circolare di questa estate, essa porterà una serie di conseguenze interessanti. Variando la distanza mare spaziale-Terra, si potrebbe talvolta utilizzare un buon collegamento televisivo anche a distanze variabili, ed in condizioni più difficili di stabilizzazione. Dato che la nave spaziale attraverserà zone dell'atmosfera più o meno rarefatte, le quali operano uno schermo più o meno efficace alle radiazioni cosmiche, i rilevamenti scientifici abbracceranno condizioni diverse.

Dovendo infine la nave spaziale attraversare strati più o meno densi dell'atmosfera, si potrà controllare l'efficienza ed eventualmente i limiti del sistema di bordo per mantenere costante la temperatura interna, dato che la superficie esterna si scalda più o meno a seconda della distanza dalla Terra.

Aprire dunque logico lo avvenire lancio di una terza nave spaziale, simile alla seconda, con a bordo un assortimento analogo di animali, ed equipaggiato

(Continuazione dalla 1. pagina)

l'Unione Sovietica esplodeva l'entusiasmo che sempre accompagna le straordinarie imprese della scienza sovietica e si intrecciavano le prime domande: « Sarà recuperata la capsula? »; « potremo vedere le cagette spaziali alla televisione? »; « Il pomeriggio, quando volerà il primo uomo nello spazio co-

me? Adesso tocca a Ivan! ». Non sappiamo chi sia Ivan, né chi fosse quel nome sperduto nella sua grande serpentina, ma il primo a calare fin sopra le ore che Ma, molto alla buona, quell'uomo esprimeva l'attenzione di piante e di microorganismi legata alla necessità di studiare la reazione sotto l'effetto distruttivo dei raggi cosmici. Infine, è da segnalare un perfezionamento generale di tutti i meccanismi di direzione, orientamento, espulsione e frenaggio.

C'è anche da sottolineare la nuova prova di serietà con la quale gli scienziati sovietici dimostrano di svolgere il loro programma di ricerche sotto le condizioni del volo cosmico all'interno di quella cabina spaziale di dimensioni ridotte all'uomo che trascorre molto tempo portate nei nuovi spazi extraterrestri e riportate sulla Terra l'uomo.

La raccolta di questi dati

è stata resa possibile — anche se la terza nave cosmonautica sembra ripetere le ricerche eseguite dalla quasi gemella nave cosmonautica n. 2 — grazie ad una serie di nuove apparecchiature di peso, moltiplicano le possibilità della indagine volta ad assicurare la vita dell'uomo che per primo affronterà la tremenda avventura delle tenebre siderali.

Il comunicato della TASS,

sempre estremamente sintetico, non accenna a queste novità di carattere quantitativo e qualitativo che vengono invece rivelate questa volta dall'accademico Blagonravov, direttore delle ricerche: « La terza della terza nave cosmonautica è un nuovo passo sulla via dell'adempimento del programma sovietico di ricerche nello spazio cosmico, un nuovo passo che fa avanzare l'uomo verso il cielo ».

« Non dobbiamo precipita-

re le cose — ci aveva rilevato il 25 agosto il vice Presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS Topolev —

« l'uomo dello spazio cosmico è destinato ad incontrare questa lancia, ma perché in questa serie di lanci interverranno pericolosi per lui mortali i nostri scienziati

Scoperti da contadini

I resti del razzo USA sono caduti su Cuba

Fallito a Cape Canaveral anche il tentativo di porre in orbita due satelliti con un solo razzo

CAPE CANAVERAL, 1. — Il fallito ieri a Cape Canaveral, negli Stati Uniti, il tentativo di porre in orbita due satelliti, portati nello spazio da un unico vettore.

Dopo mezz'ora che era stato effettuato il lancio, un comunicato ufficiale del Ministero della difesa precisava che « i primi dati telemetrici indicavano che il razzo era stato iniettato nell'orbita, non è stato ancora determinato ».

Il razzo vettore era un missile del tipo « Able Star », di due stadi, e portava le autorità militari di Holmen, situato nell'isola dell'Avana.

Si è poi saputo che le schegge provenienti dal razzo americano « Atlas » lanciato ieri a Cape Canaveral e che essendo sfuggito al controllo degli operatori, era stato distrutto in volo.

Il percorso che avrebbe dovuto compiere il razzo lungo 24 metri per raggiungere il suo poligono sperimentale nell'Atlantico passava infatti su Cuba.

In sciopero settemila edili

Scontri ad Atene fra lavoratori e polizia



ATENE, 1. — Reparti di polizia greca, Manolis Kefalovamis, è stato costretto a dimettersi in seguito alle accuse di corruzione rivolte nel centro di Atene. Risulta che almeno 35 poliziotti e due scioperanti sono rimasti feriti.

La polizia ha fatto uso delle bombe lacrimogene nel tentativo di disperdere i dimostranti che barricatevano dentro le auto da essi incendiati e rovesciate. Avevano iniziato una fitta sassata.

I muratori chiedono un aumento del loro salario. Naturalmente le poliziotto, colpiti dall'agitazione i comunisti. Alcuni degli scioperanti sono stati arrestati.

Intanto il sottosegretario agli affari in seno al gover-

no strada di Atene: di fianco al commissario di polizia ferito negli scontri, viene portato in salvo da due poliziotti

Per Eichmann non verrebbe chiesta la pena di morte

LOS ANGELES, 1. — Un giornalista del Los Angeles Mirror, Paul Coates, che sta attualmente conduce un servizio straordinario, è tornato in una propria corrispondenza da Tel Aviv che il procuratore generale d'Israele Gideon Hausner gli ha detto che al processo contro Adolf Eichmann egli non chiederà pena di morte per l'ex nazista accusato di avere compiuto milioni di omicidi durante l'ultima guerra.

Iniziata la visita del ministro jugoslavo

Popovic auspica giungendo a Roma uno sviluppo dei rapporti con l'Italia

Cordiali accoglienze all'ospite, che è il primo rappresentante del governo della RPFJ a visitare Roma



L'incontro tra Segni e il ministro Koca Popovic

Una visita utile

L'arrivo a Roma del ministro degli Esteri della Jugoslavia è un avvenimento che va salutato da tutti coloro che si battono per una politica di pace, di comprensione, di amicizia tra i popoli. Non c'è bisogno di ricordare ciò che per lungo tempo ha diviso l'Italia dalla Jugoslavia e quanto è stato fatto, anche da parte di coloro che in questi giorni si incontreranno con Koca Popovic, per insorgere i rapporti tra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Koca Popovic è a Roma per discutere con i governanti italiani una serie di questioni, alcune assai importanti, che riguardano i rapporti bilaterali tra i due paesi. Esistono tutte le condizioni perché la discussione sui due questioni si svolga con successo. Ma i governanti italiani commetterebbero un serio errore se si limitassero ad ascoltare soltanto ciò che Koca Popovic ha da dire in merito ai rapporti culturali, economici, commerciali con l'Italia. Il ministro degli Esteri della Jugoslavia, infatti, ha probabilmente da sottoporre all'attenzione dei suoi interlocutori queste più generali e decisive che riguardano in questo momento per tanti versi oscuro, l'azione internazionale di Roma e di Belgrado.

La Jugoslavia, come tutti sanno, è uno dei paesi più sensibili ai problemi connessi alla sicurezza collettiva sul continente europeo. La sua azione in questa direzione è stata costante. Tra le manifestazioni più significative di tale azione vi è l'invito rivolto a suo tempo al governo italiano a non installare armi atomiche sul territorio nazionale. Uno scambio di idee su questo tema, alla vigilia di importanti e pravie decisioni sulla ulteriore accelerazione della corsa al rinnovo atomico dell'Europa occidentale.

Colloquio a Mosca Krusciov-Liu Sciao-ci

Il premier sovietico accoglie l'invito di Sihanuk a visitare la Cambogia

MOSCIA, 1. — I dirigenti del PCUS e del Partito comunista cinese si sono incontrati al Cremlino. In rappresentanza del PCUS erano presenti Krusciov, primo segretario; Kotsikov, Bulov, membro del presidente del Comitato centrale. In rappresentanza del Partito comunista cinese: Liu Sciao-ci, vice presidente; Ten Siao-ping, segretario generale dell'ufficio politico; Pan Can, membro dell'ufficio politico e della segreteria del Comitato centrale.

L'incontro, afferma un comunicato, si è svolto in un ambiente di completa comprensione, unità e solidarietà.

Questa sera, in un breve discorso pronunciato durante un ricevimento all'ambasciata di Cambogia, Krus-

ovic ha d'altra parte accennato ai problemi della rappresentanza cinese a quelli che esigono la soluzione più urgente. Nell'interesse stesso della organizzazione internazionale.

Le Nazioni Unite — egli ha detto — dovrebbero presto ad accelerare la soluzione del problema del disarmo. A questo proposito, occorre sottolineare che il più grave ostacolo è la resistenza voluta delle potenze occidentali di disarmare. Inoltre, la Cina popolare deve prendere il suo posto nelle Nazioni Unite, poiché senza di essa nessun importante problema internazionale può essere risolto.

Krusciov ha accettato un invito a visitare la Cambogia.

I ministri degli esteri della Repubblica popolare jugoslava, Koca Popovic, è giunto ieri alla stazione Termini per una visita ufficiale di tre giorni in Italia.

A ricevere il ministro jugoslavo erano presenti alla stazione termini il ministro degli esteri, on. Segni, il sottosegretario on. Russo, diplomatici e autorità italiane e numerosi rappresentanti della colonia jugoslava a Roma. Alla signora Popovic, appena incontrata la signora Segni, che le ha fatto omaggio di un mazzo di rose rosse.

Dopo uno scambio di saluti, Popovic ha fatto la seguente dichiarazione: «Al mio arrivo in Italia desidero ancora una volta conferire grande piacere con il quale ho accettato l'invito del ministro degli esteri, on. Segni, a visitare il vostro bellissimo paese e ringraziarvi nello stesso tempo della amichevole e cordiale accoglienza fatta a mia moglie, a me ed ai miei collaboratori. Desidero sottolineare il fatto che questa visita è la prima di un rappresentante del governo della Repubblica popolare jugoslava alla vicina Italia. Così, dopo la visita del ministro Felchi a Belgrado dello scorso anno, stiamo continuando una prassi che ormai ha dato risultati positivi, aprendo la strada a contatti sempre più sostanziali».

«Sono lieto — ha proseguito l'ospite — che durante il mio soggiorno a Roma avrò l'occasione di conoscere le maggiori personalità della Repubblica italiana e di avere con esse un aperto scambio di vedute sui problemi di attualità, internazionali e sulle questioni concernenti le nostre relazioni fra le quali, con reciproco sforzo e con la buona volontà dimostrata nel corso degli ultimi anni, sono stati ottenuti importanti risultati».

«Espresso anche la convinzione — ha aggiunto Popovic — che questa visita servirà a consolidare ancora di più ciò che è stato finora fatto tra i nostri due paesi, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sviluppo dei rapporti fra i due paesi. Tutti questi appartengono al passato. Noi per primi, ne siamo soddisfatti, coscienti del contributo di iniziative e di intuizioni portate alla causa del riaugmentamento e della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il ministro degli esteri jugoslavo, se sul piano dei rapporti bilaterali tra i due paesi, per quel che concerne un inizio di revisione della politica estera del nostro paese, di rappresentare l'unica occasione perduta di dare sempre nuovi risultati nello sv